

# Piccolo dizionario di retorica e stilistica

Il presente repertorio non ha la pretesa di elencare e spiegare TUTTE le figure retoriche, stilistiche e metriche esistenti in letteratura italiana, latina e greca, ma si limita ad una selezione delle **150** più importanti e più usate.

Per un completamento dell'argomento si rimanda alla preziosa fonte indicata a piè di pagina.

## A

### 1. adynaton

Ricercare con enfasi un fatto impossibile

- ❖ es. *I cervi pascoleranno nell'aria e i pesci staranno in secco... prima che io possa cancellare il suo volto dalla mia mente* (Virg. Buc I)

### 2. afèresi

Caduta di una vocale o di una sillaba all'inizio di una parola; è il contrario dell'elisione (che si ha in fine di parola)

- ❖ es. *verno* per *inverno*; *l* per *il*

### 3. aforisma (o epifonema, o gnome)

Breve massima che racchiude una riflessione etica

### 4. allegoria

Figura retorica mediante la quale un termine (denotazione) si riferisce ad un significato più profondo e nascosto. Non è una "metafora continuata"<sup>1</sup> ma un insieme di simboli astratti

- ❖ es. il *veltro* di Dante<sup>2</sup>:

denotazione = *cane da caccia*; allegoricamente (connotazione) = *riformatore spirituale*.

Altre allegorie tradizionali: *nave in tempesta* = destino umano, pericoli, discordie politiche;  
*porto* = salvezza

### 5. allitterazione

Ripetizione degli stessi fonemi sia all'inizio sia all'interno di due o più parole

- ❖ es. *il tuo trillo sembra la brina che sgrigiola, il vetro che incrina* (Pascoli)

---

<sup>1</sup> Come diceva Quintiliano

<sup>2</sup> invece Beatrice è una FIGURA perché non è soppressa nella sua realtà storica (quindi è sia l'una che l'altra cosa)!!!

### 6. anacoluto

Rottura della regolarità sintattica di una frase

- ❖ es. lei sa che noi altre monache ci piace di sentir le storie per minuto (Manzoni)

### 7. anacrusi

In prosodia è una sillaba fuori tempo da unirsi alla seguente; è tipica del novenario con cesura dopo la quarta e anacrusi prima della sesta sillaba

- ❖ es. a duro stral/// di ria ventura (Chiabrera)

### 8. anadiplosi

Ripresa all'inizio di un verso o di una frase di una parola conclusiva del verso o della frase precedente; è quindi una forma di iterazione

- ❖ es. questa voce sentiva gemere in una capra solitaria. // In una capra dal viso semita (Saba)

### 9. anafora

Ripetizione di una o più parole all'inizio di versi o enunciati successivi

- ❖ es. per me si va nella città dolente  
per me si va nell'eterno dolore  
per me si va tra la perduta gente (Dante)

### 10. anastrofe

Inversione dell'ordine normale di due parole; spesso è identificata con l'iperbato (v.)

- ❖ es. eccezion fatta

### 11. annominazione

Ripresa di un lessema variato nella forma; viene anche chiamato POLIPTOTO

- ❖ es. selva selvaggia; amor ch'a nullo amato amar perdona (Dante)

### 12. antanàclasi (o anàclasi)

Ripetizione di una parola con senso diverso

- ❖ es. il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce (Pascal)

### 13. anticlimax

È una CLIMAX DISCENDENTE

### 14. antifrasi

Figura di tipo logico con cui si vuole affermare esattamente l'opposto di ciò che si dice; particolarmente usata da Parini ne *Il giorno*

- ❖ es. Come sei pulito! (= sei sporchissimo!)

### 15. antilabè

Suddivisione di un verso in due o più battute brevissime di due personaggi

(es. nell' *Antigone* di Sofocle)

(cfr anche **STICOMITIA**)

### 16. antitesi

Figura di tipo logico che consiste nell'accostare parole o frasi di senso opposto

- ❖ *Es. non fronda verde, ma di color fosco, non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti; non pomi v'eran, ma stecchi con tosco* (Dante)

### 17. antonimo

Unità lessicale di senso contrario rispetto ad un'altra (è il contrario del SINONIMO)

- ❖ *es. grande / piccolo*

### 18. antonomasia

Sostituire un nome comune con un nome proprio o un nome proprio con una caratterizzazione universalmente conosciuta; spesso una PERIFRASI può essere usata per indicare un'antonomasia

- ❖ *es. il flagello di Dio* (= Attila)

### 19. apax legomenon

Nome o espressione di cui si ha un solo esempio nel sistema linguistico o in un dato corpus (opera letteraria, lingua dell'autore...)

### 20. apòcope

Caduta di uno o più fonemi alla fine di una parola; da non confondersi con l'ELISIONE!!!

- ❖ *es. van per vanno; dan per danno; pensier per pensiero*

### 21. apoftègma

Breve sentenza incisiva (cfr GNOME)

- ❖ *es. soffri e sii grande* (Manzoni)

### 22. apostrofe

Rivolgere la parola in tono concitato ad una persona o cosa personificata

- ❖ *es. Ahi, Pisa, vituperio de le genti...* (Dante)

### 23. aprosdòketon

Parola o espressione imprevista, usata in modo straniante al posto di una locuzione consueta

### 24. arcaismo

Forma lessicale o costruzione sintattica appartenente ad un sistema linguistico scomparso o quasi

- ❖ es. in italiano corrente: *codesto*, esclusivamente toscano o di uso letterario

### 25. arsi

Sillaba del verso che porta l'accento

### 26. asindeto

Eliminazione dei legami formali tra due termini o tra due proposizioni; caratteristica di Ungaretti (mancanza assoluta di punteggiatura)

### 27. assonanza

Somiglianza di suono tra le ultime sillabe di due parole, quando sono uguali le vocali ma diverse le consonanti. In senso stretto l'assonanza, sostituendo la rima, si produce tra parole poste alla fine di un verso:

- ❖ Es. *Distesa estate, / stagione dei densi climi / dei grandi mattini / dell'albe senza rumore* (Cardarelli)

Latine loquies

### B

#### 28. bisticcio

Gioco di parole ottenute attraverso l'accostamento di termini foneticamente affini ma di significato diverso; si usa soprattutto in posizione di rima

- ❖ *es. aurora: l'aura ora* (Petrarca)

#### 29. brachilogia

è una forma di ellissi (v.) consistente nell'eliminazione di elementi comuni in due o più proposizioni

- ❖ *es. il vento comincia a rannuvolarsi, il vento a soffiare, il mare ad ingrossarsi*

Latine loquor

### C

#### 30. calembour

Gioco di parole fondato sull'equivoco fonico o semantico o sul doppio senso di un termine particolarmente attivo nel linguaggio pubblicitario (v. bisticcio, paronomasia)

- ❖ *es. le mogli che amano i mariti li cambiano spesso (riferito agli abiti)*

#### 31. captatio benevolentiae

Topos retorico che di solito compare nell'esordio di una composizione, con cui l'autore cerca di suscitare un atteggiamento benevolo da parte del lettore; è facile trovarla nella letteratura encomiastica, nella dedica iniziale

- ❖ *es.: Piacciavi, generosa Erculea prole, / ornamento e splendor del secol nostro, / Ippolito, aggradir questo che vuole / e darvi sol può l'umil servo vostro (III ottava dell'Orlando Furioso)*

#### 32. chiasmo

Dalla lettera greca  $\chi$  a forma di croce, è una disposizione incrociata degli elementi costitutivi di due sintagmi o di due proposizioni collegati tra loro (ABBA)

- ❖ *es. Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori (ABBA)*

#### 33. chiave

Verso che unisce la sirima (cfr) alla fronte (cfr) della canzone (cfr)

#### 34. cliché

Sintagma divenuto banale per la frequenza del suo impiego

- ❖ *es. l'aurora dalle rosee dita. (Omero)*

Esso è alla base dello STEREOTIPO (v.), un'espressione che, per usura di impiego, perde ogni rilevanza e si automatizza

#### 35. Climax (sostantivo femminile!)

Progressione ritmica ascendente

#### 36. codice

In linguistica il codice è un insieme di segnali e di regole inerenti al sistema di questi segnali. Deve essere un sistema convenzionale esplicito, perché sia permesso il processo di **codificazione** (produzione di un messaggio) e **decodificazione** (comprensione del messaggio). Esistono vari tipi di codice: linguistico e grafico e poi codice marittimo, stradale.....

Un genere letterario come codice è individuato da una tematica (codice simbolico) e da un linguaggio connotativo (scrittura o codice stilistico)

### 37. *concinntas*

Eleganza formale ottenuta con una particolare cura della *dispositio*, con attenzione agli effetti ritmici ed eufonici della prosa; è il canone fondamentale di Cicerone

### 38. *connotazione*

Valore supplementare, allusivo, evocativo, affettivo del segno; ovvero un sovrappiù di senso (opposto della DENOTAZIONE = valore referenziale di un termine, informazione regolata dal codice)

- ❖ es. *coniglio* =animale della famiglia dei leporini (denotazione); persona timida (connotazione)

### 39. *correlativo oggettivo*

si ha quando lo stato d'animo non è espresso direttamente, ma mediante oggetti, situazione, eventi, che rappresentano l'equivalente dell'emozione tipico della poesia di Montale

- ❖ es. *spesso il male di vivere ho incontrato:  
era il rivo strozzato che gorgoglia,  
era l'incartocciarsi della foglia riarsa,  
era il cavallo stramazato*

### D

#### 40. denotazione

Valore informativo- referenziale di un termine, informazione regolata dal codice

- ❖ es. *coniglio* =animale della famiglia dei leporini (denotazione); persona timida (connotazione)

#### 41. deus ex machina

Nel teatro antico la divinità interveniva spesso per risolvere situazioni ingarbugliate, scendendo dall'alto per mezzo di apparati scenici. Per estensione si definisce *deus ex machina* l'intervento provvidenziale di un personaggio importante e risolutore

#### 42. diàfora

Si ripete una parola già usata in precedenza ma con un nuovo significato o con una diversa sfumatura

- ❖ es. nella reclame di un amaro: *servire* (= aiutare) *il popolo...* *servirgli* (=offrire, dare, vendere) *Ebo Lebo*

#### 43. dialèfe

Tenere distinte due vocali contigue nel computo delle sillabe (opposto della SINALEFE) si può avere:

- dopo vocale finale tonica  
es. *levò* // *a Dite del cerchio superno* (Dante)
- dopo dittongo discendente  
es. *ché la diritta via* // *era smarrita* (Dante)
- dinanzi e dopo monosillabi  
es. *O* // *anima cortese e mantovana* (Dante)

#### 44. DIASTOLE (dal gr. *diastello*= contraggo)

Lo spostamento in avanti dell'accento metrico Il suo opposto è la **SISTOLE** (cfr).

Es. *Cleopatràs, Aràbi* (Dante)

#### 45. dièresi

L'incontro di due vocali all'interno di una parola può dar luogo alla dièresi quando esse vengono tenute distinte e computate come due sillabe. Essa è segnata graficamente con il segno della dièresi sulla prima vocale

- ❖ es. *trivìa ride tra le ninfe etterne* (Dante)

**Non** avviene la dièresi quando:

- i dittonghi *ie,uo* derivano dalle vocali latine *e,o*  
es. *piede* < *pedem*  
es. *fuoco* < *focus*
- la *i* semiconsonantica deriva dai gruppi latini *fl, cl, pl, gl, bl*  
es. *fiore* < *florem*



- c. la **semiconsonante u** deriva da **u** semiconsonantica latina o da **u** vocale  
es. eguale < *aequalem*; piacqui < *placui*
- d. la **i** è **puro grafema** per indicare il suono palatale di **c/g**  
es. cacio, giovane...

### 46. **digressione** (o *excursus*)

Parte di racconto o di discorso in cui lo scrittore, allontanandosi dall'argomento che sta trattando, divaga su aspetti secondari o complementari, soffermandosi a descrivere un paesaggio o inserendo nella fabula un altro racconto, un aneddoto, un ricordo...

può coincidere con il flash-back (retrospettiva)

nella letteratura antica poteva coincidere con *l'EKFRASIS* (descrizione di un oggetto)

### 47. **dispositio**

Cura dell'ordine e della disposizione delle idee e può essere:

a. *NATURALIS*

se segue lo svolgimento logico del discorso

b. *ARTIFICIALIS*

se è strutturato in modo da suscitare STRANIAMENTO (v.) del destinatario, mediante la disposizione *IN MEDIAS RES* o altri artefici retorici

### E

#### 48. *èkfrasis*

Nella retorica antica è la descrizione di un oggetto (es. descrizione dello scudo di Achille)

#### 49. elisione

Caduta della vocale finale di una parola davanti ad un'altra parola iniziante per vocale; il suo segno diacritico è l'apostrofo

- ❖ es. *tal mi fec'io di mia virtude stanca* (Dante)

#### 50. ellissi

Eliminazione di alcuni elementi di una frase.

Può essere:

##### a. situazionale

quando i termini soppressi sono integrati dalla situazione

- ❖ es. *l'ho scritto*: il compito, l'articolo... a seconda della situazione

##### b. grammaticale

quando è sottinteso il verbo

- ❖ es. *completamente rovinato!* (sott. Io sono)

#### 51. enallage

Scambio funzionale di una parte del discorso con un'altra; ad esempio i modi e i tempi del verbo, l'aggettivo al posto del verbo...

L'infinito storico e il presente narrativo sono forme di enallage perché sostituiscono l'imperfetto e il passato remoto

- ❖ es. *domani parto* (=partirò); *corro veloce* (= velocemente).

Per alcuni l'enallage coincide con l'IPALLAGE (v.) quando lo spostamento riguarda un aggettivo

- ❖ es. *alta moeniae Romae* (Virgilio) anziché: *alta moenia Romae*

#### 52. encomio

Espressione di elogio, in prosa o in versi, affine al panegirico  
primo esempio è l'*Encomio di Evagora* di Isocrate

#### 53. endiadi

Esprimere un concetto mediante due termini coordinati

- ❖ es. *sento mancarmi la gioia e la vita* (= la gioia della vita)

#### 54. enfasi

Porre in particolare rilievo un termine o una frase

- ❖ es. *Luigi è una persona a cui rivolgersi: quello è un uomo!*

### 55. enjambement

Quando la fine del verso non coincide con la fine di una fase o di una parte di frase, semanticamente autonoma, l'enunciato continua nel verso seguente, provocando l'"inarcamento" del verso

❖ *es. e questa siepe, che da tanta parte /  
(dell'ultimo orizzonte il guardo esclude (Leopardi)*

### 56. epanalessi

La ripresa, dopo un certo intervallo, di un o più parole per rafforzare l'idea che si vuole esprimere; è un aspetto della **ITERATIO** (cfr), cioè della ripetizione di un elemento della frase in qualsiasi punto dell'enunciato (inizio, centro, fine...)

❖ *es. ma passavan la selva tuttavia, / la selva, dico, di spiriti spessi (Dante)*

### 57. epanortòsi

Ritornare su ciò che si è detto sia per sfumare l'affermazione sia per attenuarla o per ritrattarla (in tal caso si parla anche di **CORREZIONE**). È spesso preceduta dalla forma: "ma che dico?"

❖ *es. è un delinquente, che cosa dico?, è un pazzo!*

### 58. epifora (o epistroke o anafora finale)

Ripetizione di una parola o di un gruppo di parole alla fine di un verso, di una strofa o, nella prosa, di un periodo

### 59. epiteto

Qualificazione non semanticamente necessaria per comprendere un enunciato, ma utile per una caratterizzazione espressiva

Nella letteratura greca (soprattutto nell'epica) gli epiteti erano frequentissimi accanto ai nomi delle divinità e spesso erano costituiti da **patronimici** (es. *Il Pelide Achille*)

### 60. epizèusi

Figura di iterazione: consiste nel ripetere una parola o un gruppo di parole all'inizio, al centro o alla fine di un enunciato, senza intervalli (come invece nel caso dell'anafora o dell'epistroke (v.)).

❖ *es. amore, amor, di nostra vita l'ultimo inganno, t'abbandonava (Leopardi)*

Si noti la differenza tra l'epizeusi e l'**anadiplosi** (o **geminatio**) (cfr)

### 61. erlebte rede

= discorso vissuto. Corrisponde al discorso indiretto libero

### 62. eufemismo

figura di pensiero con cui si attenua o addolcisce un'espressione troppo cruda o realistica

❖ *es. non è più con noi = è morto*

### *63. ex abrupto*

Presentazione improvvisa e inaspettata di un fatto o di un personaggio, senza presentazione introduttiva

### *64. explicit*

Termine latino con cui si indica la parola finale di un testo  
il suo opposto è **INCIPIT** (cfr)

Latine loqui 169

### F

#### 65. **fabula**

È il materiale di cui si serve lo scrittore per elaborare l'intreccio della narrazione; gli avvenimenti nella fabula sono disposti in successione logico- temporale. L'esposizione della fabula è necessariamente una parafrasi o riassunto

#### 66. **feed-back**

= retroazione; si tratta di un elemento informativo che torna indietro modificando il sistema che l'ha prodotto

#### 67. **figura etimologica**

Ripetizione di parole afferenti alla stessa radice semantica. Vedere **ANNOMINATIO**  
es. *vivere una vita tranquilla; morire di morte naturale...*

#### 68. **flash-back**

Nella critica cinematografica indica una o più sequenze di carattere retrospettivo. Nell'analisi narrativa corrisponde all'analessi o retrospezione  
es. ne *I Promessi Sposi*: storia di Padre Cristoforo, dell'Innominato, di Gertrude

#### 69. **flusso di coscienza**

In inglese *STREAM OF CONSCIOUSNESS*.

Si ha quando prevale l'inconscio.

Es. la tecnica narrativa dell'*Ulisse* di Joyce o de *Alla ricerca del tempo perduto* di Proust.

Non corrisponde al **monologo interiore**, che si ha quando prevale l'autoanalisi (es. la tecnica narrativa de *La coscienza di Zeno* di Svevo) né al **soliloqui**, che si ha quando c'è una confessione ad un destinatario (es. il soliloquio di Medea con la nutrice)

#### 70. **focalizzazione** (cfr **PUNTO DI VISTA**)

### G

#### 71. *geminatio*

Figura retorica che consiste nel raddoppiamento di un parola o gruppo di parole in qualsiasi parte del testo. La forma più comune è il raddoppiamento iniziale

❖ es. *o natura, o natura* (Leopardi)

cfr anche **ripetizione**, **epanalessi**

#### 72. *glossa*

Breve annotazione che si trova in certi manoscritti sopra un parola o al margine della riga, dovuta all'amanuense o al lettore del codice o anche all'autore stesso; è una spiegazione di un termine dotto o desueto o ambiguo o una variante testuale

#### 73. *gnome*

Frase sentenziosa, massima, proverbio. In genera indica la voce del narratore

❖ es. *Don Abbondio non era nato con un cuor di leone* (Manzoni)

una sentenza che conclude un pensiero, generalizzando un'esperienza particolare, si dice **EPIFONEMA**

#### 74. *gradazione (o climax)*

Concatenazione di elementi fra loro legati per qualche aspetto (cronologico, causale...) in senso ascendente.

Il suo opposto (in senso discendente) è l'**ANTICLIMAX**



### 75. *hysteron prôteron*

Figura di pensiero che consiste nell'inversione temporale degli avvenimenti

❖ *es. moriamo e cadiamo tra le armi!* (Eneide, II, 353)

Latine loqui 169

### I

#### 76. iato

Incontro tra due vocali contigue che si pronunciano separatamente

#### 77. idioletto

È l'uso della lingua proprio di ogni individuo, il suo linguaggio o "stile" personale, prescindendo dal gruppo o dalla comunità in cui l'individuo è inserito

#### 78. incipit

Termine con cui si indica l'inizio di un testo  
Il termine opposto è **EXPLICIT** (cfr)

#### 79. in medias res

Forma particolare di narrazione che rompe l'*ordo naturalis* della *fabula* iniziando il racconto ad avventura già inoltrata. Vi corrisponde normalmente un **FLASH-BACK**  
es. l'inizio dell'Eneide

#### 80. intreccio (cfr *fabula*)

#### 81. inversione

Struttura sintattica contraria a quella usuale (soggetto- verbo.- complemento) mirante a rimarcare enfaticamente un elemento  
es. il leopardiano "*sempre caro mi fu quest'ermo colle*" non ha la stessa valenza di: "quest'ermo colle mi fu sempre caro" !)  
cfr anche **ANASTROFE** e **IPERBATO**

#### 82. ipallage

Figura sintattica che consiste nell'attribuire ad un oggetto l'atto o l'idea confacentesi all'oggetto vicino

❖ es. *il divino del pian silenzio verde* (Carducci) :

L'aggettivo "verde" si riferisce sintatticamente al sostantivo "silenzio" ma idealmente (e logicamente) a "pian".

Nella retorica antica si identificava con l'**ENALLAGE** (cfr)

#### 83. ipèrbato

Figura sintattica consistente nell'inversione di alcuni elementi rispetto all'ordine normale della frase

❖ es. *tu dell'inutil vita estremo unico fior* (Carducci)



### 84. ipèrbole

Figura logica che consiste nell'usare parole esagerate per esprimere un concetto oltre i limiti della verosimiglianza. È abbastanza frequente nella lingua quotidiana

❖ es. *è un secolo che non ti vedo!*

### 85. iperòche

Figura di pensiero che esprime una lode esagerata ; è quindi una forma particolare di **IPERBOLE**

### 86. iperonimia

Relazione di inclusione orientata dal generale al particolare

❖ es. *“animale”* è iperonimo rispetto a *“cane”*

### 87. iponimia

Relazione di inclusione orientata dal particolare al generale; quindi è l'opposto dell'**IPERONIMO**

❖ es. *“cane”* è iponimo rispetto a *“animale”*

### 88. ipotassi

rapporto di subordinazione esplicitato mediante un segno (congiunzione); il suo opposto è **PARATASSI** (cfr)

### 89. ironia

Consiste nell'affermare una cosa intendendo dire l'opposto; essa presuppone sempre la capacità, nel destinatario, di afferrare lo scarto tra il livello superficiale e il livello profondo di un enunciato.

Es. di narrazione ironica è l'avventura di Renzo nei Promessi Sposi: *“conosco appunto un'osteria che farà al caso vostro; e vi raccomanderò al padrone, che è mio amico, e galantuomo”*. Il lettore capisce che chi parla in realtà è un poliziotto mascherato e allude ad una prigione!

Nella letteratura classica (soprattutto in Sofocle) era molto in uso l'**“ironia tragica”**: lo spettatore capiva il vero significato di situazioni e affermazioni ambigue (che invece l'attore non capiva) perché già al corrente dello svolgimento reale dei fatti

### 90. iterazione (cfr ripetizione)

### L

#### 91. litote

Figura di pensiero che consiste nell'affermare un pensiero negando il suo opposto

- ❖ es. *Don Abbondio non era nato con un cuor di leone* (= era codardo).

Usata anche nella lingua parlata:

- ❖ es. *non mi sei indifferente* (= mi piaci/ sono attratto da te)

#### 92. locus amoenus

È un antico TOPOS della mitologia e della letteratura: rappresenta il luogo felice, l'Eden, l'età dell'oro, la situazione ap problematica dell'uomo fuori dai contrasti della storia e conciliato con la natura

Latine loqui

### M

#### 93. metafora

Tradizionalmente è considerata una similitudine abbreviata<sup>3</sup>.

Ad es. “*Achille è un leone*” è l’abbreviazione di “*Achille combatte come un leone*”.

Essa designa un oggetto attraverso un altro che ha col primo un rapporto di similitudine

Es. *capelli d’oro* = capelli biondi come l’oro

#### 94. metonimia (cfr. SINEDDOCHE)

Figura di trasferimento semantico fondata sulla relazione di contiguità. Ci sono varie tipologie di metonimia:

- a. la causa per l’effetto
- b. l’effetto per la causa
- c. la materia per l’oggetto  
es. *marmo* per “statua”
- d. il contenente per il contenuto  
es. *bevi un bicchiere?* per “bevi un po’ di...?”
- e. l’astratto per il concreto  
es. *è sfuggito all’inseguimento* per “è sfuggito agli inseguitori”
- f. il concreto per l’astratto  
es. *quell’uomo ha del fegato* per “quell’uomo ha coraggio”
- g. il mezzo al posto della persona  
es. *lingua mortal nol dice* (Leopardi) per “nessuno potrebbe dire”
- h. l’autore al posto dell’opera  
es. *hanno rubato un Van Gogh*
- i. il generico al posto del particolare  
es. *l’umanità è ingrata* per “gli uomini sono ingrati”

#### 95. monologo

Modalità narrativa e teatrale consistente nel lasciare la parola ad un personaggio, il quale rivela i suoi pensieri, anche quelli più reconditi, o si abbandona alla rievocazione memoriale, all’introspezione, ai “sogni ad occhi aperti”...

Una forma antica di monologo è il **SOLILOQUIO**.

Il **MONOLOGO INTERIORE** è una forma di autoanalisi del personaggio.

La forma estrema del monologo interiore è lo **STREAM OF CONSCIOUSNESS (FLUSSO DI COSCIENZA)**.

---

<sup>3</sup> Quintiliano, *Institutio oratoria*, VIII, 6,8

**N**

**96. NON-SENSE:**

Comunicare, attraverso frasi o versi semanticamente e linguisticamente incoerenti e “senza senso, l’assurdità e l’alienazione esistenziale (es. nel teatro di Ionesco o di Beckett) oppure il bisogno di libertà fantastica, affabulazione, ingenuità infantile (es. nel Neorealismo o Gruppo 63)

Latineleloqui69



### 97. omeoarco

Figura retorica per cui due parole, poste soprattutto in posizione simmetrica, iniziano con la stessa sillaba

- ❖ *es. manda.....mangia*

### 98. omofonia

Identità fonica tra due o più parole di significato diverso

- ❖ *es. raso* (nome e part. passato di "radere").

Non coincide con l'**OMOGRAFIA**, che si ha invece per parole di forma uguale ma di senso e pronuncia diversa

- ❖ *es. ròsa* (sostantivo) e *rosa* (part. pass.di "rodere")

### 99. omonimia

Ad un solo significante possono corrispondere due significati diversi

- ❖ *es. cane*: animale/ parte del fucile

### 100. omoteleuto (o omoiteleuto o omeoteleuto)

Uguaglianza fonica della terminazione di due o più parole, poste soprattutto in posizione simmetrica; particolarmente usato nella letteratura classica

- ❖ *es. audaciter territas, humiliter placas.*

Nella poesia moderna si ha il corrispettivo nella rima

### 101. ossimoro

Sorta di antitesi in cui si accostano parole (SOSTANTIVO + AGGETTIVO) di senso opposto e che sembrano escludersi l'un l'altra

- ❖ *es. urlo silenzioso*

### P

#### 102. palindromo

Forma di parallelismo o di anagramma o di *calembour* consistente nel formare parole o frasi che si possono leggere anche all'indietro

*es. Roma- amor*

#### 103. parafrasi

È la trascrizione, in termini più espliciti, di un testo in modo tale che non cambino i contenuti e l'informazione. Essa utilizza i sinonimi e semplifica i valori connotativi di certi termini, proponendo un equivalente denotativo di un testo complesso

❖ *es. nel mezzo del cammin di nostra vita > a 35 anni, cioè nel 1300*

#### 104. paragoge (o epitesi)

È un fenomeno consistente nell'aggiungere un **fonema non etimologico** alla fine di un parola.

È frequente nella lingua arcaica ma anche in certe espressioni dialettali del centro-Sud

❖ *es. die per di; saline per sali; none per no; sine per sì*

#### 105. parallelismo

Disposizione dei termini di una frase o di un verso secondo lo schema **AB AB**.

è una sorta di "opposto del **CHIASMO**".

#### 106. paratassi

Rapporto di coordinazione tra due frasi nell'ambito di un enunciato o di un discorso; è l'opposto dell'**IPOTASSI**

#### 107. parodia

Si ha parodia quando l'imitazione intenzionale di un testo, di un personaggio, di un motivo etc... viene condotta in termini ironici per mettere in risalto il distacco da esso e il suo rovesciamento critico

#### 108. paronimia

Accostamento di due o più parole simili nel suono ma di significato diverso, dette appunto "paronomi"

❖ *es. collisione, collusione; colazione, colazione, traditore, traduttore; donna, danno.*

È simile alla **PARONOMASIA** (cfr)

#### 109. paronomasia

Figura morfologica che si produce mediante l'accostamento di due parole con un'analogia sonorità.

❖ *Es. I like ike* (slogan politico efficace e memorizzabile grazie agli effetti paronomasici dei suoni *i* e *ik*)

Essa si può avere anche con un semplice mutamento vocalico

- ❖ *Es. Sedendo e mirando (Leopardi)*

Rientrano tra le paronomasie anche gli anagrammi, consci o inconsci

- ❖ *Es. Silvia/ salivi (Leopardi)*

### 110. **pastiche**

Accostamento straniante di parole di diverso livello o registro o anche codice, con effetti espressionistici, satirici, parodistici.

Gran maestro del *pastiche* è Gadda

- ❖ *es. Margherita Celli vedova del commendator Antonimi (...) erano già diversi anni ch'era mancato pure lui: un infiséma pormonare con sopporazione setticimicia: era lui, se po di, er sostegno de tutta la famija .....*

### 111. **perifrasi**

è una **circonlocuzione**, ovvero una figura che consiste nell'indicare una persona o cosa in modo indiretto, attraverso un giro di parole. Molto usato nella *Divina Commedia*.

*Es. La gloria di colui che tutto move = DIO (Dante)*

### 112. **PIEDE**

È l'unità di misura di ogni verso greco e latino (anche se in greco si preferisce il METRON)

### 113. **pleonasm**

Espressione non necessaria e ridondante.

- ❖ *Es. mi fa male il mio braccio sinistro (mio è pleonastico!)*

### 114. **pluralis majestatis**

Uso del plurale al posto del singolare in discorsi "autorevoli" (re, papi, magistrati...); usato anche per dare enfasi ad un'affermazione

- ❖ *es. a noi prescrive il fato illacrimata sepoltura (Foscolo)*

### 115. **poliptoto**

Figura sintattica per la quale una stessa parola (sostantivo o verbo<sup>4</sup>) è usata a breve distanza in funzioni diverse. È simile all'ANNOMINATIO

- ❖ *es. senza amare e senza essere amato*
- ❖ *cred'io ch'ei credette ch'io credesse (Dante)*

### 116. **polisindeto**

Uso marcato delle congiunzioni fra due o più termini o fra due o più frasi; GENERALMENTE NE SONO RICHIESTE ALMENO 3<sup>5</sup>

- ❖ *es. e sempre corsi, e mai non giunsi il fine/ e dimani cadrò (Carducci)*

---

<sup>4</sup> nel caso di verbo si parla anche di **POLIPTOTO VERBALE**

<sup>5</sup> SE SONO 2 SI TRATTA DI CONGIUNZIONI CORRELATIVE!!!

Il suo opposto è l'**ASINDETO** (cfr)

### 117. **prolessi**

Anticipazione di un elemento sintatticamente ripreso da un altro (**epanalessi**) che di solito introduce una frase secondaria

- ❖ es. *hoc unum te rogo, ut...* (= *di questo solo ti prego, di...*): *hoc unum* è un sintagma prolettico, *ut* è l'epanalessi (esplicativa) che introduce la subordinata
- ❖ es. *codesto solo oggi possiamo dirti*  
*ciò che non siamo, ciò che non vogliamo* (Montale)

### 118. **prosopopèa**

figura mediante la quale lo scrittore fa parlare un personaggio assente o lontano o defunto o anche un essere personificato come l'Italia, la Gloria, la Patria (es. la I<sup>A</sup> Catilinaria di Cicerone), le Leggi (es. Critone di Platone), la Natura

- ❖ es. *a te la speme nego,*  
*mi disse, anche la speme,*  
*e d'altro non brillin gli occhi tuoi se non di pianto* (Leopardi)

### 119. **pròtesi**

È l'aggiunta, ad inizio di parola, di un elemento non etimologico

- ❖ es. *istrada* per *strada*, *Isvizzera* per *Svizzera*, *ignudo* per *nudo*...

### 120. **punto di vista (o focalizzazione)**

Il punto di vista o "fuoco" della narrazione (dove anche l'uso frequente del termine "focalizzazione") è l'angolo di ripresa, il punto ottico in cui si pone un narratore per raccontare una storia. Esistono tre focalizzazioni:

- a. il narratore ne sa più dei personaggi (=narratore onnisciente):  
= racconto non focalizzato, focalizzazione zero
- b. il narratore ne sa quanto i personaggi:  
= focalizzazione interna, fissa o variabile o multipla<sup>6</sup>
- c. il narratore ne sa meno dei personaggi:  
=focalizzazione esterna

---

<sup>6</sup> quando cioè il punto di vista è di un solo personaggio o varia dall'uno all'altro o è presente una molteplicità di giudizi sullo stesso fatto



### Q

#### 121. **quadrimembre**

il periodo quadrimembre è una costruzione parallelistica (cfr PARALLELISMO) detta dagli antichi **TETRACOLON** e dai francesi **PHRASE CARRÉ**.

Es. *Tutto mi è uguale/ nella ha più sapore.// Tutto potrei, / e nulla voglio* (S. Solmi).

Latineleloqui69

### R

#### 122. registro

L'uso che il locutore fa di un certo livello della lingua, più o meno formale; ad es. la lingua impegnata ha un codice molto impegnato e un registro alquanto "elevato" (o "formale"), la lingua familiare presenta un codice ristretto e un registro non formale

#### 123. rima

Definita tradizionalmente come "perfetta identità di suono dell'uscita del verso a partire dall'ultima vocale tonica".

Si trova nella poesia ma anche nelle filastrocche (ES. *trenta giorni ha novembre, con april, giugno e settembre, di ventotto ce n'è uno, tutti gli altri ne han trentuno*), nei proverbi, nelle sentenze, dove ha puramente carattere mnemonico.

#### TIPI DI RIMA

❖ **rima piana o parossitona:** la rima "normale"

❖ **rima tronca o ossitona**

es. *come non so/ ..... dormirò*

❖ **rima sdrucchiola o dattilica o proparossitona**

es. *raperonzoli/ mediconzoli*

❖ **rima bisdrucchiola o iperdattilica:** rarissima, solo nella poesia burlesca

❖ **rima franta o spezzata**

es. *pur lì/ burli*

❖ **quasi rima:** usa la paronimia

es. *smorfia/ soffia; acqua/ vacua; gufo/ buffo*

❖ **rima equivoca:** quando rimano due parole OMOFONE

es. *ch'io sempre ami/ ...i dolci ami*

❖ **rima grammaticale:** rara, nella poesia delle origini

es. *clami-clama*

❖ **rima derivata:** con voci aventi la stessa radice

es. *guardi- sguardi; senta- consenta*

❖ **rima spezzata per tmesi:**

es. *differente-/ mente... veloci e lente*

❖ **rima ipermetra:** far rimare un parola piana con una sdrucchiola; la sillaba eccedente viene computata nel verso successivo; molto usata da Pascoli

es. *è quella infinita tempesta/ finita in un rivo canoro. / Dei fulmini fragili restano/ cirri di porpora e d'oro*

❖ **rima mezzo o rima al mezzo:** è interna al verso, normalmente in chiusura del primo EMISTICHIO

es. *passata è la tempesta/ odo augelli far festa e la gallina, / ...*

#### DISPOSIZIONE DELLE RIME

✚ rima baciata: AAB BCC

✚ rima incrociata: ABBA oppure CDCCDC

✚ rima alternata: ABABAB

✚ rima incatenata o terza rima dantesca: ABA BCB CDC EDE...

### 124. **ripetizione (o iterazione)**

Uno dei più antichi procedimenti retorici (**ITERATIO**) con valore enfatico.

Più che una figura è un insieme di figure, essendo affine **all'amplificazione** (cfr), **all'anadiplosi** (cfr), **all'anafora** (cfr), **all'annominazione** (cfr), **all'antanaclasi** (v.), **all'antimetatesi** (cfr), alla **diafora** (cfr), **all'epanadiplosi** (cfr), **all'epanalessi** (cfr), **all'epifora** (cfr), **all'epizeusi** (cfr)

### 125. **reticenza**

è una figura logica che consiste nell'interrompere più o meno bruscamente una frase o una narrazione a scopo impressivo, lasciando così al lettore e alla sua sensibilità il compito di completarne il senso.

Molto usata da Pascoli.

Es. *La parte, sì piccola, i nidi  
nel giorno non l'ebbero intera.*

*Né io...*

Latine loqui

### S

#### 126. **segno**

È l'insieme di significante e significato

#### 127. **significante**

È l'immagine acustica, che, associata ad un significato, forma un segno

#### 128. **significato**

È il concetto "significato" (cioè dichiarato) da un significante

#### 129. **simbolo**

Affine all'**allegoria** (cfr) e alla **metafora** (cfr): il simbolo è spesso convenzionale o stereotipo e generalmente ha valenza universale o generale.

Può essere anche plurivalente (cioè può indicare più cose o qualità)

- ❖ *es. ape* = lavoro, zelo, industriosità
- ❖ *agnello* = dolcezza, innocenza, ingenuità, Gesù
- ❖ *aquila* = potenza, dominio, imperio, genio
- ❖ *olivo* = pace, perdono
- ❖ *piuma* = leggerezza
- ❖ *sole* = conoscenza, gioia, Dio
- ❖ *sfinge* = mistero, enigma
- ❖ *verde* = primavera, speranza...

#### 130. **similitudine**

Confronto o paragone tra immagini introdotto da *COME, SIMILE A, QUALE...* o espressioni sostitutive come *TALE, PIÙ CHE, SEMBRA, PARE...*

- ❖ *es. lucevan gli occhi suoi più che la stella* (Dante)

#### 131. **sinafia**

Fenomeno metrico per il quale si ha la fusione di un verso con quello seguente, soprattutto se il 1° verso è IPERMETRO

- ❖ *es. sorridile, guardala, appressati / a mamma ...* (Pascoli)

#### 132. **sinalèfe**

Fusione in una sola sillaba metrica della vocale finale di una parola e della vocale iniziale della parola successiva

*es. voi ch'ascoltate\_ in rime sparse\_ il suono* (Petrarca)

### 133. **sincope**

Soppressione di uno o più fonemi nel corpo di una parola

- ❖ es. *medesmo* per *medesimo*; *tòrre* per *togliere*

### 134. **sinèddoche (cfr. metonimia)**

Come la metonimia è una figura semantica che verte sul trasferimento di significato da una parola ad un'altra, ma mentre per la metonimia la contiguità è di tipo spaziale, temporale o causale, nella sinèddoche la relazione è di maggiore o minore estensione.

Esistono **vari tipi di sinèddoche**:

- la parte per il tutto**  
es. *vela* per *nave*
- il tutto per la parte**  
es. *l'uomo prese la sigaretta* (in realtà è la mano che la prende!)
- la parola di significato più ampio per quella più ristretta (IPONIMIA)**  
es. *macchina* per *automobile*; *lavoratore* per *operaio*
- il genere per la specie**  
es. *felino* per *gatto*
- la specie per il genere**  
es. *inglese* per *anglosassone*; il *pane* (= il cibo) *non manca*
- il singolare per il plurale**  
es. *lo spagnolo* (= gli spagnoli) *è romantico*
- il plurale per il singolare**  
es. *è arrivato con la servitù* (= con la cameriera)

### 135. **sinèresi (o sinizèsi)**

Contrazione di due sillabe nell'ambito di un parola; è l'opposto della **DIERESI**, che divide il dittongo

- ❖ es. *ed erra l'armonia per questa valle* (Leopardi): **ia** è contratta in una sola sillaba (il verso è un endecasillabo)

### 136. **sinestesia**

Particolare forma di metafora in cui si associamo termini appartenenti a sfere sensoriali diverse

- ❖ es. *Là, voci di tenebra azzurra* (Pascoli) : udito+ vista

### 137. **sinizèsi (v. sineresi)**

### 138. **sinonimia**

Due termini si dicono **SINONIMI** quando possono sostituirsi reciprocamente

- ❖ es. *viso* e *volto*

**139. SIRMA (dal greco syrma= veste a strascico)**

La sirma (o SIRIMA o CODA) è la seconda parte di una STANZA della CANZONE (cfr) e può essere divisa in due VOLTE.

**140. SISTOLE (dal gr. systello= contraggo)**

Lo spostamento dell'accento metrico all'indietro. Il suo opposto è la **DIASTOLE** (cfr).

Es. *Non odi tu la pièta del suo pianto* (Dante)

**141. spazio bianco**

Pause intenzionali lasciate da alcuni poeti (es. Ungaretti) sotto forma di intervalli grafici tra un verso e l'altro per allungare il tempo di lettura

es. *Chiuso fra cose mortali*

*(Anche il cielo stellato finirà)*

*Perché bramo Dio?*

**142. stereotipo (o cliché)**

Espressione, formula fatta che ha perduto ogni connotazione espressiva.

❖ Es. *notte livida, attesa angosciata, cuore straziato, moglie e madre esemplare, vittima del dovere*

Gli **STILEMI** letterari possono essere considerati stereotipi (es. *dalle bianche braccia* è uno stilema convenzionale della poesia epica di derivazione omerica)

**143. sticomitia**

Nella tragedia greco- latina è il dialogo drammatico in cui ogni battuta di un personaggio occupa esattamente un verso (ETIMOLOGICAMENTE= "RACCONTO DI UN VERSO"). La sua estremizzazione porta all'**ANTILABÈ** (quando due attori si dividono un verso, portando all'accelerazione strema del ritmo )

**144. storia (cfr fabula)**

**145. straniamento**

Procedura stilistica attraverso la quale l'artista ci dà un'inedita percezione della realtà; essa rende l'immagine nuova, imprevedibile, diversa dalla percezione comune e banalizzata

### T

#### 146. tesi

Sillaba debole (non accentata) di un verso. È l'opposto dell'ARSI

#### 147. tmesi

Nella retorica antica era la separazione di una parola composta per interposizione di altri elementi

❖ es. *Hyperboreo septem subiecta trioni* (Virgilio): *septem...trioni*.

Nella metrica italiana si ha tmesi quando una parola è divisa in due parti alla fine di un verso e all'inizio del successivo

❖ es. *Così quelle carole differente- / mente danzando* (Dante, *Parad.* XXIV).

#### 148. topos

È un "luogo comune", ovvero un motivo o la configurazione stabile di più motivi che sono ripresi con una certa frequenza dagli scrittori e soprattutto dagli oratori.

Alcuni *topoi* sono:

- a. l'affettazione di modestia (*excusatio propter infirmitatem*)
- b. il *puer senex*
- c. il *locus amoenus*
- d. il mondo alla rovescia o « ribaltato » :  
cose impossibili (*impossibilia*, o *adynaton*) colmi...
- e. lamenti
- f. invettive
- g. enumerazioni geografiche
- h. cataloghi dei vizi e delle noie...

V

149. **VOLTA**

Parte della **SIRMA** (cfr **CANZONE**)

Latine loqui 69



### Z

#### 150. zeugma

figura grammaticale che consiste nel far dipendere da un solo verbo più termini che richiederebbero ciascuno un verbo specifico

- ❖ *es. parlare e lacrimar vedrai insieme (Dante): “parlare” sottintende “sentirai”.*
- 

Latineleloqui69